QUADERNI UFO

N° 14

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL **centro ufologico nazionale**
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO* - ANNO 3 N. 14 MAG/GIU 1983



QUADERNI UFO

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL C.U.N.
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO*

Reg. Trib. Bologna n°4069 del 27/4/70

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDATTORE CAPO
Gianfranco Neri

La pubblicazione, edita a fini non speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente ai soci e ai collaboratori del *Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)*.

Il materiale pubblicato non rispecchia necessariamente le opinioni del *C.U.N.* che non ne risponde. Degli articoli firmati sono esclusivamente responsabili gli autori.

Copertina : Archivio Redazione Quaderni UFO - 1983 -

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

CONSIGLIO DIRETTIVO .

Roberto Pinotti, *Presidente*
Mario Cingolani, *Vice-presidente*
Antonio Chiumiento
Corrado Malanga
Gianfranco Neri

SEDE LEGALE

Roma, piazza Campitelli 2

SEGRETERIA GENERALE / / ARCHIVI CENTRALI

Gian Paolo Grassino
Casella Postale n° 82
10100 Torino
tel. (011) 76 69 76

SEGRETERIA ESTERA

Edoardo Russo
Via Magenta n° 49
10128 Torino
tel. (011) 32 56 57

PRESIDENZA/DIREZIONE NOTIZIARIO UFO

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n° 36
50127 Firenze
tel. (055) 36 77 18

COORDINAMENTO NAZIONALE / / REDAZIONE DI QUADERNI UFO

Gianfranco Neri
Casella Postale n° 823
40100 Bologna
tel. (051) 30 40 19

STAMPATORE : Litografia Lorenzini Via S. Stefano 14/2A, 40125 Bologna

(SOMMARIO)

EDITORIALE

.....e ora tocca a voi !

QUESTO E' IL PIU' IMPORTANTE EDITORIALE PUBBLICATO DA QUADERNI UFO. Le parole che avete letto sulla copertina di questo numero non possono essere fraintese e dunque non richiamare la vostra attenzione.

Da oltre tre anni l'ufologia e' infatti caduta nel ghetto dell'emarginazione in Italia, come voi tutti ben sapete; e questo ha avuto come causa la improvvisa quanto inattesa scomparsa di " NOTIZIARIO UFO " dalle edicole, seguita dal successivo disimpegno di altri editori (come Armenia di Milano, che ha chiuso " GLI ARCANI ", e la Tedeschi di Firenze, che ha relegato la materia a poche pagine ormai prive di contenuti su il " GIORNALE DEI MISTERI ". Il C.U.N., impegnatosi ininterrottamente, totalmente e gratuitamente per due anni (dal 1978 al 1980)in una iniziativa di pieno successo che solo la inadempienza di un uomo quale Riccardo Mariotti (tuttora in causa con il Centro Ufologico Nazionale) ha ostacolato e frustrato, ha nondimeno continuato per la sua strada, proseguendo per suo conto e con i propri mezzi la pubblicazione del nostro Organo Ufficiale. Il N° 100, anzi, ci ha ancora una volta visti in prima linea nella nostra opera di responsabile divulgazione e di serio studio del Fenomeno.

E OGGI ABBIAMO LA POSSIBILITA' DI CAMBIARE PAGINA.

" NOTIZIARIO UFO " puo' tornare infatti ad essere quello che e' stato, se lo vogliamo.

Un giornalista professionista ed editore di Mestre, il Dr. P. Luigi VIOLIN, ci offre infatti, in termini di estrema correttezza e concretezza, l'opportunita' di ripubblicare " NOTIZIARIO UFO " nella forma a Voi tutti familiare dal 1978 al 1980 : stesso formato, non meno di 64 pagine di testo esclusa la pubblicita', carta patinata, copertina a colori, contenuti di estrema professionalita', alta tiratura; il tutto sposato ad una serie di iniziative di supporto in grado di assicurare il completo successo che l'iniziativa merita.

Inizialmente, la rivista avra' periodicita' bimestrale (anziche' mensile) e distribuzione non in edicola, ma in abbonamento postale. Dopo almeno un anno di consolidamento della sua nuova attivita', " NOTIZIARIO UFO " potra' tentare di nuovo la strada del grande pubblico, senza l'alea di un sempre possibile insuccesso che non possiamo rischiare.

Si tratta di un progetto ardito ma non ambizioso, difficile ma comunque realizzabile. Il Consiglio Direttivo del C.U.N., che si e' assunto interamente la responsabilita' dell'operazione, sosterra' con la Segreteria e le Sedi del Centro il non indifferente onere della preparazione e scelta degli elaborati da pubblicare, lasciando l'ambito specificamente tecnico-editoriale all'Editore e alla Sua comprovata professionalita'.

Mentre scriviamo tutto e' pronto. MANCA SOLO LA VOSTRA ADESIONE.
In quali termini ?

E' presto detto.
Tutta l'iniziativa si fonda infatti su un presupposto di base : l'acquisizione, in via preliminare, di 1.500 adesioni ; in altri termini, millecinquecento abbonamenti annuali al nuovo " NOTIZIARIO UFO ".

NON VI CHIEDIAMO DI ANTICIPARE DEL DENARO.

L'Editore si accontenta di ricevere una cedola di commissione libraria debitamente sottoscritta che impegni pero' il mittente, alla ricezione del primo numero della nuova serie di " NOTIZIARIO UFO " , al versamento della quota annua di abbonamento di £. 30.000 (trentamila) (relativa cioe' ai primi sei numeri).

Per i nostri Soci, tale somma sara' comprensiva della quota di adesione al C.U.N. per il 1984.

Converrete con noi che, mediamente, la somma di £. 5.000,= a numero corrisponde al prezzo odierno di riviste settoriali dalle caratteristiche sopra descrittevi attualmente in commercio sul mercato.

Quello che dunque noi chiediamo a TUTTI i nostri Soci e Collaboratori e' di aderire personalmente, ritornando al piu' presto all'Editore una delle cedole qui' unite debitamente sottoscritta.

MA NON BASTA !

Poiche' la matematica non e' un'opinione, ognuno di noi DEVE, a questo punto, farsi promotore dell'iniziativa, procacciando ALMENO DUE PRENOTAZIONI DI ABBONAMENTO oltre alla propria, o tutto quello che abbiamo detto finora potrebbe anche restare lettera morta. E' un rischio che non possiamo correre. Questo sia chiaro.

Vi ricordiamo che non vi si chiede di intascare del denaro o tanto meno di " VENDERE " qualcosa. Si tratta di sensibilizzare amici, parenti o conoscenti gia' al corrente dei nostri interessi perche' si documentino anch'essi, e direttamente alla fonte, sulle tematiche che da tempo vi vedono seguire.

Ecco tutto. Confidiamo in voi. Per cui datevi da fare !

Avete a disposizione le cedole allegate al presente numero !

Non abbiamo altro da aggiungere, salvo che, come dice il proverbio, ognuno finisce con l'avere sempre quello che si merita. Se dunque, oltre che a polemizzare piu' o meno utilmente e a darci consigli (che pero' non costano nulla) volete aiutare l'ufologia in Italia costruendo con noi qualcosa, ora sapete cosa fare. E DOVETE FARLO SUBITO !

In caso contrario, continueremo a risentirci ancora "inter nos" da queste care ma anguste pagine. Ma l'avrete voluto VOI . Non certo noi, che vi stiamo dando oggi un'opportunita' irripetibile e inattesa per risorgere.

Se ci deluderete, vorra' dire che anche noi ci saremo sbagliati.

SU DI VOI !

Roberto Pinotti

Supplemento n. 16 alla
rivista aeronautica
Periodico dell'Aeronautica Militare fondato nel 1925

Notiziario di Aviazione supplemento non periodico alla Rivista Aeronautica che ha lo scopo di far conoscere ai giovani studenti il mondo aeronautico e spaziale, civile e militare, sportivo e commerciale, per orientamento professionale, formazione culturale, studio e impiego del tempo libero

sonde extra terrestri?

Roberto Pinotti

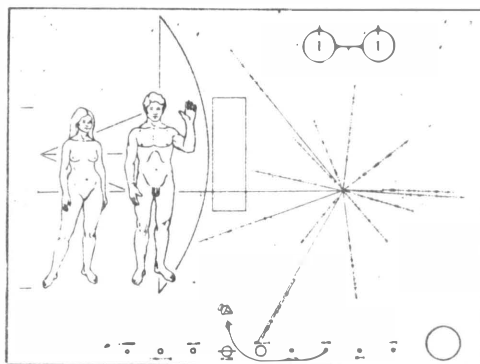
Tre anni fa il giornalista americano Henry Gris rese nota una notizia a dir poco sensazionale. Secondo il reporter — reduce da una lunga permanenza in URSS nel corso della quale aveva avuto modo di avvicinare numerosi studiosi, esperti e ricercatori — un vascello spaziale di provenienza extraterrestre, oggi ridotto ad un relitto posto a duemila chilometri di quota, spaccato in due tronconi ed in una serie di altri più piccoli frammenti, sarebbe esploso in orbita attorno al nostro pianeta il 18 dicembre 1955, due anni prima del lancio dello "Sputnik", il primo satellite artificiale.

«Ne sono sicuro: un'astronave di origine extraterrestre è in orbita attorno alla Terra. È il relitto di un naufragio spaziale, e a bordo ci sono i cadaveri del suo equipaggio venuto dal cosmo. Io propongo un'operazione spaziale congiunta russo-americana per recuperare quei corpi e portare sulla Terra almeno una parte delle apparecchiature. Da questa impresa potremmo trarre informazioni di inestimabile valore». Questa affermazione sarebbe stata rilasciata a Gris dal prof. Serghiei Petrovich Bozhic, un

ricercatore moscovita che da tempo si occupa di esobiologia e di questioni astronautiche e spaziali. Le dichiarazioni attribuitegli dal reporter, di per se stesse inquietanti, hanno avuto per noi particolare interesse. Si dà il caso, infatti, che chi scrive abbia personalmente avvicinato per conto del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.) questo studioso sovietico nel 1974 a Mosca, corrispondendo successivamente con lui per diverso tempo a seguito dell'amicizia scaturitane. Serghiei Petrovich Bozhic, laureato in matematica, è ordinario di matematica e fisica presso l'Istituto statale di radiotecnica di Yauza (Mosca).

Bozhic ci è stato presentato dal divulgatore scientifico Alexandr Kazantsev, nel corso di una stimolante serata in casa sua. Perfettamente padrone di un inglese scolastico ma corretto, egli si è subito dimostrato interessato in modo particolare agli UFO (o meglio agli NLO, come li chiamano in Unione Sovietica, derivando l'acronimo equivalente dalle tre parole russe "Neoposnannje Lietaiuscije Obiekti", oggetti volanti non identificabili). Un argomento sul quale non è oggi facile documentarsi in URSS e i cui più recenti sviluppi in occidente lo interessavano grandemente. Dalla conversazione che ne seguì emersero altri suoi specifici interessi, nel campo dell'astrofisica e della biologia.

Pochi mesi prima, sulla rivista sovietica Zemlia i Vselnnaia (Terra e Universo), edita sotto il patrocinio dell'Accademia delle Scienze sovietica, lo studioso aveva pubblicato un articolo di carattere radioastronomico, specificamente dedicato allo sconcertante enigma delle radioemissioni su onde decametriche, provenienti dal pianeta Giove inizialmente rilevate



Il messaggio inciso sulla piastrina di alluminio applicata all'esterno del Pioneer 10, primo mezzo spaziale che ha lasciato il sistema solare. Esso costituisce in pratica il "biglietto da visita" della Terra per una eventuale società extraterrestre tecnologicamente evoluta. Il messaggio raffigura l'atomo di idrogeno, il più diffuso nella Galassia (sopra)**; un "orologio astrale" basato su quattordici Pulsar, quante sono le linee che si dipartono dal centro** (a destra)**; la traiettoria del Pioneer che, oltrepassato Giove, lascia il sistema solare** (sotto) **e le caratteristiche degli esseri umani in proporzione con la capsula spaziale.**

dagli astronomi americani B.F. Burke e K.L. Franklin nel 1955. Tali radioemissioni dal sistema gioviano sono di due tipi: quello "L" (dall'inglese "long", lungo) e quello "S" (dall'inglese "short", corto), definite da caratteristiche loro proprie, ed i cui periodi di rivoluzione si erano rivelati costanti con una precisione dell'ordine della frazione di secondo. In particolare, la stretta periodicità della rivoluzione delle radioemissioni tendeva ad indicare che le rispettive fonti si trovano probabilmente situate

sulla stessa superficie di Giove, solida o fluida che fosse. Per entrare nei dettagli, la dimensione angolare rispettiva sarebbe estremamente differenziata: inferiore ai 3 chilometri per la fonte "S", e 10.000 volte superiore per la fonte "L". Di qui l'ipotesi che la piccolissima fonte "S", che il radioastronomo americano E.K. Bigg aveva ritenuto influenzata dalla posizione della luna galileiana Io, potesse trovarsi anche su questo satellite gioviano. «Non è da escludersi — scriveva Bozhic — che la radioemissione "S" possa finire con l'avere una certa spiegazione generale legata ad un altro ancora degli enigmi di Giove. Questo pianeta emette, in effetti, un'energia tre volte superiore a quella che riceve dal Sole! Notiamo poi che, per la propria forma, l'irradiamento "S" non può non ricordare i segnali dei radio-trasmettitori terrestri operanti nella stessa fascia di frequenze. Le dimensioni anguste della fonte (meno di 3 chilometri), la ristrettezza della banda delle frequenze (50 kHz), la modulazione d'impulso del segnale ed infine la supposta localizzazione della fonte stessa sull'eventuale superficie rigida del pianeta Giove non contraddicono l'ipotesi di un'origine artificiale dei segnali "S"...». Qualcuno trasmetteva dal sistema di Giove, dunque. Il fatto che le sconcertanti osservazioni di Serghiei Petrovich Bozhic fossero tenute in notevole considerazione dagli ambienti scientifici sovietici doveva comunque esserci indicato da un altro dettaglio rivelatore: la pubblicazione, nel 1974, di un suo articolo sui misteri del pianeta Giove sul diffusissimo mensile per la gioventù Teknika Maladozh (Tecnica Giovanile): un giornale a grande tiratura e diffusione in grado di condizionare come pochi gli orientamenti tecnico-scientifici e culturali delle giovani generazioni in Unione Sovietica.

Già nel 1971, relativamente al campo della biologia e più specificamente a quello dei fenomeni legati all'estinzione delle specie, uno studio di Bozhic a carattere matematico era stato pubblicato con rilievo nel Giornale di Biologia Generale e successivamente tradotto in tedesco nella rassegna di scienza e tecnica sovietica Ideen des Exakten Wissens: una ulteriore, significativa riprova della effettiva considerazione attribuita all'autore. In particolare questo studio, configurante il fenomeno dell'estinzione nell'ambito di un arresto geneticamente predeterminato nella riproduzione verificantesi in termini simultanei in tutti gli individui, sottolineava come un'analisi della distribuzione di durata delle specie consenta di dividerle in due categorie sostanziali; quelle destinate a scomparire e quelle che potremmo definire "eterne". Va da sé come queste ultime considerazioni di ordine biologico si inquadrino perfettamente nell'attenzione dimostrata dall'autore per l'esobiologia e la ricerca di civiltà extraterrestri, viste in un'ottica di respiro cosmico ormai abbastanza familiare in URSS, dove la funzione e lo status dello scienziato sono indiscutibilmente valorizzati da un'autorità statale ormai sensibilizzata a problematiche di carattere spaziale.

Coerentemente con tale impostazione di fondo e con i significativi precedenti appena ricordati, la notizia divulgata da Henry Gris non ci ha, in effetti, particolarmente sorpreso. La conoscenza dell'uomo, semmai, ci autorizza a ritenere che le argomentazioni attri-

buite a Bozhic siano più fondate di quanto non si possa ritenere ad una prima, superficiale valutazione.

Ma torniamo alle sue affermazioni.

Secondo lo studioso sovietico questi due corpi misteriosi, in realtà, furono rilevati attorno alla Terra da più di un astronomo, al di là come pure al di qua della cosiddetta "cortina di ferro", a partire dall'inizio della seconda metà degli anni cinquanta. Dapprima, come era logico, si ritenne di poter attribuire la cosa a delle cause perfettamente naturali, riferite a fenomeni di carattere meteorico. E così si finì col non parlare più di questi presunti "ciottoli" in orbita terrestre. Con il passare del tempo, però, all'inizio degli anni sessanta, lo spazio circumterrestre cominciò ad affollarsi di una sempre maggiore quantità di satelliti artificiali e di altri corpi orbitanti: frammenti, razzi vettori, e via dicendo. Fu allora, specie di fronte alla necessità, scaturita in diverse occasioni, di dover apportare sostanziali modifiche alle traiettorie di alcuni satelliti perché non interferissero con le orbite dei due "intrusi", che si ritornò a parlare della faccenda. Proprio nel corso di una di queste circostanze, che richiedeva una "correzione" per satelliti già in orbita che stavano pericolosamente avvicinandosi ai due "ciottoli", venne segnalata, in prossimità di questi ultimi la presenza di una quantità di minuti frammenti al loro seguito. A questo punto una serie di calcoli astronomici, basati sulla posizione e la massa dei frammenti principali, otto in tutto, stabilì che questi ultimi provenivano apparentemente da un preciso punto dello spazio circumterrestre, posto all'incirca fra i due corpi inizialmente individuati. Fu altresì possibile, secondo Bozhic, stabilire il momento esatto in cui i frammenti si erano allontanati dal loro "punto di dispersione": salvo errori, l'evento risaliva alla data del 18 dicembre 1955. Tutto, però, lasciava credere che il fenomeno non fosse di carattere naturale, essendo apparentemente ricollegabile ad una vera e propria esplosione in orbita. Né una meteora né un piccolo asteroide, oggetto di uno sgretolamento indotto dalle forze esercitate dal sistema gravitazionale della Terra, in effetti, poteva indicarsi come causa prima dello sconcertante fenomeno. In tale eventualità, infatti, i frammenti si sarebbero rapidamente dispersi precipitando nell'atmosfera terrestre e disintegrandovisi. E allora?

I due corpi principali, precisa Bozhic, hanno un diametro sull'ordine dei trenta metri circa, mentre gli otto più piccoli sono di dimensioni molto inferiori. Esaminate nuovamente tutte le possibili ipotesi, verificati ulteriormente i calcoli relativi, sembra dunque assumere sempre maggiore consistenza la sconvolgente ipotesi che il fenomeno sia ricollegabile effettivamente a cause artificiali: e cioè all'esplosione in orbita, per cause forse riferibili ad un'avaria nel sistema di propulsione, di un veicolo spaziale. In altri termini, di un'astronave extraterrestre, dal momento che alla data del 18 dicembre 1955 nessun mezzo lanciato dall'uomo orbitava attorno alla Terra.

Stando così le cose, conclude Gris riportando le osservazioni di Bozhic, sarebbe di capitale importanza pianificare, nell'ambito dei prossimi programmi spaziali, l'esplorazione di questo probabile relitto extraterrestre. Occorre evidentemente fotografarlo e quindi visitarlo, predisponendo infine, una volta accertatane l'origine artificiale, un vero e proprio programma di recupero. Quello che importa, comunque, è non rimandare troppo una decisione in merito. Come giustamente rileva lo studioso sovietico, i dieci frammenti stanno infatti lentamente scendendo in orbite sempre più basse verso la Terra, e verrà il giorno, quindi, in cui cadranno, attirati dalla massa del nostro pianeta, incendiandosi immancabilmente per l'attrito con l'atmosfera terrestre e finendo poi col disintegrarsi ancor prima di raggiungere il suolo. Bisogna agire in fretta.

Dal canto suo, Henry Gris ha richiesto logicamente il parere sulla questione anche ad altri studiosi sovietici, ottenendone dichiarazioni sconcertanti. Mentre il divulgatore scientifico Alexandr Kazantsev si è detto perfettamente d'accordo con Bozhic, aggiungendo la possibilità che il relitto contenga — in compartimenti stagni non danneggiati dall'esplosione — addirittura dei cadaveri di membri dell'equipaggio (il che risulterebbe l'aspetto più affascinante dell'intera questione), il fisico Vladimir Azhazha ha fatto presente che riferimenti indiretti ai misteriorsi corpi orbitanti si riscontrano anche negli ambienti scientifici occidentali, su riviste per addetti ai lavori quali Icarus e la britannica New Scientist. Della cosa si sarebbe addirittura occupata, pur se a livello di studio, la Hughes Corporation americana, com'è noto avvezza ad attività del tutto sui generis (come il recupero di un sottomarino sovietico dal fondo oceanico per conto della CIA anni fa); mentre il noto fisico americano Stanton Friedman, collaboratore della NASA, ha direttamente ammesso con Gris di essere al corrente della questione, al pari di altri colleghi.

Sembra dunque che le dichiarazioni di Bozhic siano solo la punta di un piccolo iceberg. Cosa si sa, in realtà, negli ambienti ufficiali? Nel suo rapporto del 15 ottobre 1966, pubblicato con 15 giorni di ritardo, la NASA, l'ente spaziale americano, ammetteva per la prima volta che tre oggetti sconosciuti erano in orbita intorno al globo. Scoperti dal radar in maggio, gli osservatori americani non li avevano più persi di vista da allora, senza peraltro poter scoprire qualcosa di più sul loro conto. Per ragioni di sicurezza il rapporto non precisava le dimensioni degli intrusi, ma sottolineava che essi non rappresentavano una minaccia per gli Stati Uniti. Questa stessa frase, curiosamente, è stata più volte usata dalle varie commissioni ufficiali, insediate dal governo degli USA per indagare sulle apparizioni degli UFO, negli ambigui resoconti finali delle loro investigazioni. Una curiosa coincidenza, certo.

Quanto alla stampa, questa non evitava allora di informare l'opinione pubblica americana che, a conti fatti, le ipotesi erano tre: i corpi sconosciuti avrebbero potuto essere frammenti di missili che si supponevano distrutti, miniasteroidi "catturati" dalla gravità terrestre oppure "veicoli spaziali di origine extraterrestre". La terza ipotesi, pur se definita la più fantasiosa, fu probabilmente avanzata in quanto il comunicato della NASA coincideva con una nuova ondata di avvistamenti di UFO in tutti gli Stati Uniti. In realtà, di fantasioso, di fronte alle inquietanti presenze, vi era ben poco. L'inclinazione delle orbite dei tre corpi misteriosi

era tale da escludere che essi fossero stati lanciati dall'URSS, e in particolare dai cosmodromi di Baikonur, Tyuratam e Kasputin-Yar; l'orbita avrebbe potuto indicare, semmai, un'origine americana o francese. L'ipotesi, d'altro canto, non poteva essere presa in considerazione.

Il 29 gennaio 1971, a conferma di ciò, il Centro spaziale di Goddard rivelò che, dei 2.048 oggetti al momento in orbita terrestre, 1.540 erano statunitensi, 456 sovietici, 32 francesi, 3 canadesi, 3 britannici, 6 tedesco-occidentali, 2 dell'ESRO (l'Organizzazione di ricerca spaziale europea), 3 cinesi, 4 australiani, 1 giapponese ed infine 1 della NATO. Gli oggetti erano tutti stati identificati come satelliti, razzi vettori o frammenti vari di origine terrestre satellizzati. Ma l'origine e l'eventuale data di lancio di tre di questi oggetti non poté essere determinata. Ancora una volta c'era qualcuno di troppo. Chi? In realtà, come abbiamo avuto modo di constatare direttamente nel corso della nostra visita in URSS del 1974, grande è l'interesse degli studiosi sovietici per l'inquietante argomento.

«Consiglio di inviare in quella zona di spazio astronavi capaci di manovrare in una vasta gamma di orbite e dotate di mezzi di osservazione speciali per la ricerca di messaggi lasciati da esploratori provenienti da altre civiltà». Il brano appena citato costituisce la conclusione testuale di un serio articolo (senza firma) di un non meglio precisato scienziato sovietico pubblicato già nel marzo del 1968 nella rubrica scientifica di una pubblicazione ufficiale quale la Krasnaya Zvezda (Stella Rossa), organo dell'Armata Rossa.

Mancano ancora, precisava l'autore, dati verificati, ma lo studioso si diceva certo di una "grandissima molteplicità" di civiltà extraterrestri, tra cui possono benissimo esservi culture enormemente più sviluppate, almeno sotto il profilo scientifico, della nostra. Sicuro di ciò, lo scienziato affermava che è logico supporre che rappresentanti di queste civiltà abbiano effettuato vaste ricerche nello spazio cosmico, visitando anche la Terra (probabilmente anche prima della formazione su di essa delle forme di vita a noi usuali) e lasciando addirittura delle tracce. Detto questo è altresì logico supporre, proseguiva lo scienziato sovietico, che i "visitatori" venuti sul nostro pianeta in ere remote abbiano voluto lasciare qui dei loro "biglietti da visita" in modo che, sia pure dopo millenni, gli abitanti della Terra — una volta raggiunto un certo grado di sviluppo tecnico e scientifico — potessero mettersi a loro volta in contatto con i mondi extraterrestri. Naturalmente, concludeva lo studioso, tali "biglietti da visita" non avrebbero mai potuto essere lasciati né alla superficie del pianeta (ove sarebbero stati distrutti dal tempo e dagli agenti atmosferici), né tanto meno interrati nel sottosuolo (dove sarebbe stato pressoché impossibile ritrovarli).

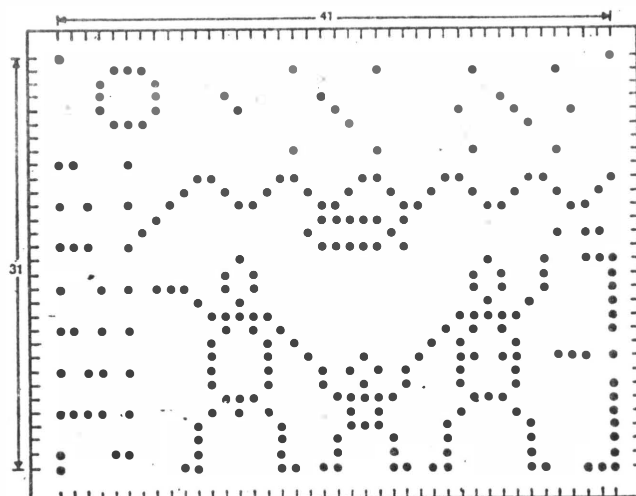
In realtà, osservava l'autore dell'articolo sulla Krasnaya Zvezda, il posto più sicuro nel quale lasciare messaggi al futuro *homo sapiens* era rappresentato dai cosiddetti "punti di librazione" dello spazio interplanetario. In altri termini, i punti dello spazio cosmico nei quali le varie forze di gravitazione planetarie si annullano reciprocamente e nei quali un qualsiasi oggetto può rimanere per sempre in un luogo determinato (relativamente, è naturale, a dei punti di riferimento). Orbene, tra i numerosi "punti di librazione" del sistema solare ce ne è uno davvero ideale, ed è quello del sistema Giove-Sole, nel quale si trovano due asteroidi.

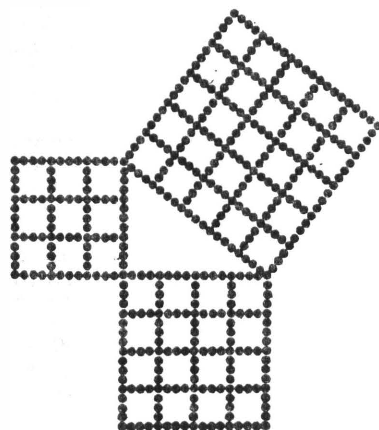
Cosa sono questi asteroidi? Sono naturali o artificiali? Non bisogna fare altro che andare a vedere, o quanto meno mandare laggiù un ordigno spaziale capace di riferire. È appunto questo l'invito che dalle pagine dell'autorevole organo ufficiale dell'Armata Rossa l'anonimo scienziato sovietico rivolgeva significativamente a chi tale esplorazione può ordinare.

In effetti, questo articolo del 1968 anticipava dunque l'interesse in seguito palesemente dimostrato da ricercatori come Serghiei Petrovich Bozhic, verso il sistema di Giove e delle sue lune, visto come ideale collocazione per sonde extraterrestri inviate o abbandonate nel sistema solare ed aventi eventualmente lo scopo di emettere a tempo e luogo segnali in grado di essere ricevuti e decodificati da forme di vita intelligente locale. Tutto ciò — anche oggi che pure, attraverso l'esplorazione dei pianeti esterni a mezzo delle sonde spaziali americane "Voyager", conosciamo il volto di Giove e dei satelliti galileiani —non può non dare da pensare.

Di fatto, in realtà, certi ambienti scientifici sovietici hanno sposato *in toto* la teoria esposta nel 1960 dall'astronomo americano Ronald Bracewell dell'Università di Stanford (secondo cui una sonda extraterrestre starebbe tentando di stabilire un contatto con noi rinviando indietro, fin dalle prime trasmissioni negli anni venti, i segnali radio emessi dalla Terra stessa), teoria successivamente sviluppata da Duncan Lunan relativamente al sistema stellare di "Epsilon Bootis". Della cosa, com'è noto, si cominciò a parlare nel 1973, nella scia di quanto riportato da Spaceflight, la rivista dell'autorevole Associazione interplanetaria britannica.

Dal 1928, infatti, si era constatato che impulsi radio erano apparentemente fatti rimbalzare indietro verso la Terra da qualcosa che si trovava al di fuori della ionosfera terrestre, ma ad una distanza inferiore di quella Terra-Luna. Allora Bracewell suggerì che tali "eco" potessero riferirsi all'attività di una sonda extraterrestre, che tentava di stabilire un contatto con noi rinviando indietro i segnali emessi dalla Terra stessa. Nessuno, però, riuscì poi a trovare un qualsiasi significato o ad individuare un codice negli intervalli di ritardo degli impulsi. È stato solo di recente che Duncan Lunan, tracciando un grafico dei numeri di sequenza di ogni impulso rispetto al tempo di ritardo dell'eco relativa, ha finito con l'ottenere mappe riconoscibili delle costellazioni dell'emisfero boreale. Tuttavia, le stelle indicate nelle mappe così ottenute risultano in posizioni leggermente diverse, in particolare la stella doppia "Epsilon Bootis" è chiaramente "fuori posto". Il fatto che Lunan, servendosi di ben note tecniche astronomiche, abbia scoperto quindi che quanto da lui ottenuto corrisponde ad una precisa mappa stellare dell'emisfero settentrionale quale esso era tredicimila anni fa, suggerisce l'ipotesi che l'ipotetica sonda di Bracewell sia giunta nel nostro sistema solare 13 millenni or sono, programmata per comunicare con creature intelligenti in presenza di una qualche loro attività rilevabile.





Altri due messaggi destinati a civiltà extraterrestri: il primo rappresenta gli esseri umani, il Sole, in alto a sinistra e i pianeti, sotto il Sole; il secondo è il Teorema di Pitagora opportunamente elaborato per la trasmissione.

Tale funzione si sarebbe attivata di fronte alle prime emissioni radioterrestri rinviando indietro i segnali trasmessi. In particolare, il fatto che nella mappa l'allineamento di "Epsilon Bootis" sia indicato in modo deliberatamente errato sarebbe, secondo Lunan, un modo per indicare proprio il luogo di provenienza della sonda spaziale.

L'esperto spaziale inglese Kenneth Gatland ha così commentato la teoria di Lunan: «Immaginiamo ciò che essa implica: una sonda spaziale proveniente da un'altra civiltà nelle profondità dello spazio è stata inviata con il compito di ispezionare pianeti orbitanti intorno ad una stella gialla e mediamente calda che noi, sulla Terra, chiamiamo Sole. Vi sono forse mille stelle simili nella distanza fra la Terra e "Epsilon Bootis". La sonda potrebbe dunque aver trascorso secoli viaggiando e i suoi costruttori potrebbero essere morti da tempo. Ma questa stazione, nei suoi circuiti logici di memoria, potrebbe contenere il legato di un'intera cultura planetaria».

La stazione, secondo Lunan, dovrebbe essere protetta da uno speciale rivestimento in grado di assorbire le energie elettromagnetiche per evitare surriscaldamenti alle strumentazioni, il che impedirebbe di rilevarla otticamente.

Ma la sonda ipotizzata da Lunan potrebbe anche essere stata pilotata, invece che teleguidata, ed ospitare quindi astronauti della razza che la costruì.

Avendo il prof. Bozhic discusso con noi anche di questi argomenti, siamo personalmente portati a ritenere l'ipotesi del "relitto spaziale" in orbita terrestre qualcosa di più di una pura e semplice fantasia. Non solo. Sapendo, come sappiamo, che è costume dei russi anticipare solo la minima parte di quello che sanno o che hanno concluso, viene legittimamente da chiedersi se in effetti tutta questa storia non presenti risvolti tutt'altro che noti. Tanto più che di recente ci è pervenuta un'ulteriore, sebbene indiretta, conferma personale del persistente interesse sovietico per la questione. È chiaro che se la teoria di Bozhic si fondasse su elementi ancor più concreti, il persistente riserbo scientifico sulla questione potrebbe anche essere comprensibile, nei confronti dell'opinione pubblica. Si può sicuramente affermare, infatti, che la possibilità di recuperare i resti di un mezzo spaziale, frutto di una tecnologia extraterrestre, potenzialmente in grado di racchiudere il legato di un'intera cultura planetaria, costituirebbe l'obiettivo più desiderabile per gli scienziati di entrambi i blocchi contrapposti in cui il mondo è diviso; ma anche per i militari, purtroppo. Di qui la necessità di muoversi con cautela, avendo a che fare con un'informazione che potrebbe essere strumentalizzata impropriamente e anche per fini non legati al progresso umano e scientifico.

L'appello di Bozhic per un eventuale recupero del presunto relitto da parte di una missione congiunta russo-americana, sul tipo di quella Apollo-Sojuz già verificatasi, si proponeva forse di evitare particolari ipoteche politico-militari su qualcosa che, se esistesse davvero, dovrebbe essere patrimonio di tutta l'umanità?

Non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che l'idea di sonde inviate da altre civiltà stellari ad osservarci è stata da tempo presa nella più seria considerazione dai sovietici. Per averne una dimostrazione è sufficiente prendere visione del testo documentario del "Programma del progetto CETI" elaborato dai sovietici. Approvato nel marzo del 1974 dal direttivo del Consiglio scientifico del settore radio-astronomia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, il relativo Programma di ricerca sulle comunicazioni con civiltà extraterrestri (CETI) è pervenuto in USA soltanto l'anno dopo, ed è stato testualmente riportato sulla rivista Icarus

(diretta da Carl Sagan, il famoso esobiologo statunitense "padre" delle sonde "Voyager" della NASA).

Il documento si compone di una prima parte introduttiva, di una seconda parte dedicata alla ricerca di segnali dal cosmo di origine artificiale, di una terza parte riferita al problema della decodifica dei segnali e di una parte conclusiva. È, e resta, un documento di e per addetti ai lavori, naturalmente; ma quello che vi possiamo leggere al punto 7 della prima Sezione della seconda parte è a dir poco impressionante. Sotto il titolo "1.7. Ricerca di sonde" leggiamo infatti: «La possibile scoperta di sonde inviate da civiltà extraterrestri ed ora situate all'interno del sistema solare o eventualmente in orbita attorno alla Terra merita particolare attenzione. Per ricercare questi oggetti in rapido movimento il sistema di controllo costante dell'intera volta celeste dovrebbe essere integrato da sistemi di rilevamento radiodirezionali ideati in base a criteri particolari...».

Quanto sopra non ha bisogno di commenti. Che cosa consenta ai russi di definire in termini così perentori, netti e positivi un argomento che dovrebbe essere ancora puramente speculativo, costituisce un enigma nell'enigma e non contribuisce certo ad escludere l'ipotesi che effettivamente sonde spaziali extraterrestri, in rapido movimento ed eventualmente in orbita terrestre, come si precisa nel "Programma del progetto CETI" elaborato dai sovietici senza mezzi termini, ci controllino da tempo.

Ma si tratta, poi, solo di un'ipotesi?

Roberto Pinotti

La cessione del supplemento «Notiziario d'Aviazione» non è inclusa nel prezzo di abbonamento alla Rivista Aeronautica e può avvenire dietro versamento di L. 1.500 per ciascun fascicolo.

• Rivista Aeronautica •

Segreteria e amministrazione
Viale dell'Università, 4
00185 Roma

Da Parma «Incontro Regionale 1983»

Organizzato dagli Amici di Parma, nei giorni 16 e 17 aprile us. si e' svolto l'annuale Incontro Regionale per l'Emilia-Romagna, dedicato esclusivamente allo sconcertante aspetto di un recente fenomeno, dal titolo : FOTOGRAFARE OLTRE LA GAMMA DELLA PERCEZIONE VISIVA UMANA.

L'Incontro e' avvenuto nella "cantinetta" dell'Hotel Daniel, in via Gramsci n° 16, e i partecipanti hanno avuto modo di rendersi conto del numeroso materiale raccolto da Daniele Pioli, da Davide Vetri; Testimone diretto di strani avvenimenti, da Giorgio Pattera e Mauro Iotti.

Sono state proiettate oltre 100 diapositive a colori e in bianco e nero, alcune delle quali hanno lasciato perplessi i convenuti.

All'incontro hanno partecipato gli Amici: A.Lazzaro, di Reggio Emilia, A.Rocchi, di Carpi, (MO), V.Mantovani e C.Gamberoni, di Ferrara, G.Lollino, di Rimini, P.Giovanni D'Orazio, di Milano, il sottoscritto G.Neri con quattro amici di Bologna, e come ospiti d'onore i coniugi R. ed E. Balbi, di Genova.

Il C.N. ringrazia gli organizzatori parmensi per la riuscita manifestazione, ed assicura loro la prossima pubblicazione di una " Monografia " contenente i temi presentati e le fotografie proiettate nel corso dell'Incontro.

==============================

Chiuso il convegno Ufo

Si è tenuto a Parma il 1° convegno interregionale del Centro ufologico nazionale sul tema: «La ricerca fotografica, in ufologia, nello spettro elettromagnetico invisibile». In tale occasione sono state presentate le incredibili testimonianze fotografiche ottenute mediante riprese multispettrali che offrono la possibilità di penetrare in un campo invisibile all'occhio umano, campo che viene compreso nello spazio di radiazioni corrispondenti all'infrarosso ed all'ultravioletto.

Le risultanze degli esperti intervenuti, fra i quali Roberto Balbi di Genova e Daniele Pioli di Parma, tendono a confermare la presenza di fenomeni energetici operanti al di là delle nostre normali conoscenze tridimensionali, ed incidenti, per casualità o volontà o imposizione nella nostra realtà quotidiana con l'apparizione di alcuni fenomeni, fra cui gli oggetti volanti non identificati (Ufo)

DOMENICA 24 aprile 1983.

Questa e' solo una lista sintetica dei casi italiani di Tipo-1 in cui e' stata riferita la presenza di presunte tracce materiali prodotte dalla manifestazione del fenomeno percepito dal teste nel corso della sua esperienza. In essa non sono compresi tutti quei casi in cui il ritrovamento di " tracce " viene messo, per via puramente ipotetica, in relazione all'estrinsecarsi di quell'ente comunemente conosciuto come " Fenomeno UFO " : allo stesso modo, non sono presenti quei casi le cui tracce si sono rivelate false o, comunque, fortemente dubbie. Le liste relative a queste due categorie di eventi possono essere trovate nel catalogo di casi italiani con tracce (1) da cui e' stata tratta gran parte di questo scritto.

Nella lista, unitamente ai dati essenziali, verranno esposti alcuni giudizi sulla qualita' del singolo caso e sulle possibilita' di identificazione delle tracce riportate. Questi giudizi (se cosi' di possono chiamare) permettono di catalogare tutti gli eventi in sei distinte classi? quattro delle quali sono doppie. Eccole :

a) - Falsi. (FALS.)
b) - Identificati. (IDEN.)
c) - Informazioni Insufficienti/I.I. Non Affidabile (INF.INS./N.AF.)
d) - Possibile Spiegazione/P.S. Non Affidabile (PROB.PROB./N.AF.)
f) - Apparentemente Inesplicabile/A.I. Non Affidab. (A.IN.-A.IN./N.AF)

Le classi c), d),e), f) sono doppie, in quanto comprendono anche la loro presenza accompagnata dalla " Non Affidabilita' "; di seguito, comunque, c'e' l'illustrazione schematica di tutte le suddette classi.

a) - FALSI : Sono compresi tutti quei casi le cui tracce sono state appositamente costruite per un qualche particolare scopo. Fanno parte di questa classe anche quegli eventi che non sono stati spiegati positivamente, a causa di mancanza di informazioni od altro, ma che presentano forti e gravi dubbi sulla autenticita' dell'evidenza fisica allegata ;

b) - IDENTIFICATI : Ne fanno parte tutti quei casi le cui tracce sono state identificate con sufficiente certezza, tramite l'ausilio di fenomeni naturali o artificiali (manufatti o attivita' umane) ;

c) - INFORMAZIONI INSUFFICIENTI : Riguardano casi che non possiedono informazioni sufficienti per procedere ad una seppur minima valutazione dell'eventualita' di attribuire la non-identificabilita' alle tracce, che cioe' mancano dei dati e delle indicazioni necessarie per poter prendere in considerazione le possibili spiegazioni. Qualora i casi ne abbiano le caratteristiche, possono venire contrassegnati come "Non Affidabili".

d) - POSSIBILE SPIEGAZIONE : Sono compresi tutti quei casi in cui si possono fornire una o piu' possibili spiegazioni alle tracce riportate, sempre in base alle informazioni fornite dal resoconto del caso. Qualora si sia in presenza delle adatte caratteristiche, puo' venire inserita l'indicazione "Non Affidabile";

e) - PROBABILE SPIEGAZIONE : Ne fanno parte quei casi le cui tracce presentano una certa probabilita' di venire spiegate, in base ai dati desumibili dal caso stesso, tramite argomentazioni note. A questi eventi puo' essere associata la "Non Affidabilita'";

f) - APPARENTEMENTE INESPLICABILI : Riguarda i casi in cui non si e' riusciti a trovare una soddisfacente spiegazione alle tracce, che, quindi, rimangono (ma sempre col beneficio del dubbio), non identificate, **esclusivamente** in riferimento alle cause prese in considerazione. Qualora i casi ne presentassero le caratteristiche, potrebbero essere indicati come "Non Affidabili" ;

" NON AFFIDABILE " : Termine concernente quei casi che, per certe caratteristiche, non possono ritenersi utilizzabili per un qualsiasi lavoro concernente la fenomenologia UFO in quanto tale. (un eventuale esame del mito ufologico potrebbe invece avvalersi di questi eventi, per esempio). Fra i vari fattori che

determinano la non affidabilita' di un caso, si puo'citare:
1°)- Mancanza di indagini dirette (cioe' tutte le fonti di seconda e terza mano, comprese anche le testimonianze dirette) ;
2°)- Indagini effettuate dopo molto tempo (valutabile, a nostro avviso, in un mese circa)il ritrovamento delle tracce ;
3°)- Tracce viste solo dal teste o da terzi ;
4°)- Presenza di un qualche dubbio, anche minimo, sull'autenticita' del caso.

Si vuole far notare come i punti d) e e) presentino alcuni limiti in merito all'attribuzione della spiegazione in termini "possibilistici" o "probabilistici" : a volte, si tratta di unavalutazione meramente soggettiva e, percio' suscettibile d'errore, un errore non completamente eliminabile (si potrebbe attenuare ricorrendo ad una somma di valutazioni provenienti da piu' specialisti).
Tutti i casi riportati nella seguente lista sono tratti dall'ITACAT, e e siriferiscono unicamente a tracce, su terreno e/o vegetazione, direttamente associate ad una esperienza testimoniale attualmente classificabile come ufologica.
= = = = = = = =

001	500424	Abbiate Guazzone	(VA)	INS./N.AF.
002	510814	Voghenza	(FE)	INS./N.AF.
003	5406	Torre de' Picenardi	(CR)	INS./N.AF.
004	541014	Barmarco	(RO)	INS./N.AF.
005	541014	Siena		INS./N.AF.
006	541015	Po' di Gnocca	(RO)	INS./[illegible]
007	541015	Cuasso al Monte	(VA)	INS./N.AF.
008	541023	S.Giuseppe Vesuviano	(NA)	INS./N.AF.
009	541027	Giolica Alta	(FI)	INS./N.AF.
010	541101	Cennina	(AR)	INS./N.AF.
011	541211	Predale	(RE)	INS./N.AF.
012	571109	Giaveno	(TO)	INS./N.AF.
013	600519	Siracusa		INS./N.AF.
014	630104	Roma		INS./N.AF.
015	630920	Roncosanbaccio	(PS)	INS./N.AF.
016	660713	Fornacette	(PI)	PROB.
017	700613	Marsciano	(PG)	PROB.
018	720725	Bagnacavallo	(RA)	PROB./POSS.FALSO
019	721126	Zona del fiume Po	(CR)	INS./N.AF.
020	7304	Roccella	(CL)	INS./N.AF.
021	730704	Ponzano di Magra	(SP)	PROB.
022	731022	Chignolo D'Isola	(BG)	PROB.
023	731116	Istrana	(TV)	INS./N.AF.
024	731128	Tuna	(PC)	PROB.
025	740303	Sassari		INS./N.AF.
026	740309	Camajore	(LU)	PROB.
027	740708	Barbiano di Cotignola	(RA)	IDEN.
028	740710	Pavia		PROB.
029	750217	Avigliana	(TO)	PROB./N.AF.
030	750328	Albenga	(SV)	IDEN.
031	750721	Giulianova	(TE)	PROB./N.AF.
032	7507	Roseto degli Abruzzi	(TE)	PROB.
033	75	S.Maria Capua Vetere	(CE)	INS./POS.FALSO

034	750913	Valle Vertova	(BG)	INS./N.AF.
035	760914	S.Cristina a Mezzana	(FI)	INS./POSS.D SO.
036	761213	Liscate	(MI)	PROB.
037	770105	Scerne di Pineto	(TE)	PROB.
038	770506	Ragusa		INS./POSS.
039	7708	Pontedera	(PI)	INS. /N.AF.
040	770831	Sturno	(AV)	POSS./IDEN.
041	771006	Fiesole	(FI)	PROB./IDEN.
042	77	Acerno	(SA)	PROB./N.AF.
043	771206	Pontecchio Marconi	(BO)	PROB.
044	771211	Legnano	(MI)	IDEN.
045	7802	Portovaltravaglia	(VA)	INS./N.AF.
046	7802	Valle di Faedis	(UD)	INS./N.AF.
047	780329	Valle di Faedis	(UD)	PROB./N.AF.
048	780604	Bellaria	(FO)	POSS./N.AF.
049	780609	Villammare di Sapri	(SA)	PROB.
050	780902	S.Michele di Alessandria	(AL)	A.IN.?
051	780906	Sassello	(SV)	INS./N.AF.
052	780913	Spinetta Marengo	(AL)	POSS.
053	780917	Torrita di Siena	(SI)	PROB./IDEN.
054	780918	S. Giorgio di Nogaro	(UD)	N.AF.
055	781114	Colle del Castello	(AQ)	INS./PROB.
056	781124	Gallio	(VI)	N.AF.
057	781206	Torriglia	(GE)	IDEN.
058	781206	Avezzano	(AQ)	INS./N.AF.
059	781215	Licodia Eubea	(CT)	INS./N.AF.
060	781222	Casalnuovo	(NA)	PROB./IDEN.
061	781227	Torriglia	(GE)	IDEN.
062	781231	Posada di Siniscola	(NU)	POSS.
063	790102	Taccu d'Orroli	(NU)	PROB./INS./N.AF.
064	790108	S.Croce sull'Arno	(PI)	POSS./N.AF.
065	790323	Prato Sopralacroce	(GE)	IDEN.
066	810627	Nei pressi di Bolzano		INS./N.AF./PROB.

= = = = = = = = = =

Coloro che consulteranno la presente lista, sono vivamente pregati di controllarla minuziosamente con estrema attenzione, al fine di comunicare all'autore i casi in essa non compresi o, comunque, opinioni e suggerimenti sulla stessa.

(1) - " CATALOGO DEI CASI ITALIANI CON TRACCE " di 33 pagine, contenente 105 casi, con una introduzione , un catalogo con i riassunti dei casi, i commenti per ogni caso riportato, liste riepilogative, appendici periodiche. Esso e' richiedibile al Settore Studi della Banca delle Documentazioni (c/o G.P. Grassino - C.P. 82 - 10100 Torino), dietro versamento delle spese di riproduzione e spedizione (£. 3.300).

(Maurizio Verga - via Matteotti n° 85 - 22072 Cermenate (COMO) -)

= =

Sede di TORINO

La nostra sede ha organizzato, in collaborazione con il Comune di Pietra Ligure (SV), una mostra fotografica ufologica dal 22 al 25 aprile.
La mostra comprende circa 100 foto 24x30 cm. divise in undici sezioni: IFO, luci notturne, oggetti diurni, i falsi, casi ad alta credibilità, gli incontri ravvicinati del 2° tipo, gli IR-3, i contattisti, gli UFO nel passato, la ricerca ufologica, ognuna introdotta da un "cappello" illustrante l'argomento cui si riferisce la sezione.
Attraverso queste introduzioni e le didascalie di ciascuna foto abbiamo cercato di rinnovare il modello di mostra ufologica: non più una raccolta più o meno confusa di fotografie di questo o quel "famoso" caso, ma invece una successione strutturata di immagini su cui costruire un discorso di informazione il più possibile obiettivo e completo e che tenga conto dei problemi e dei limiti della ricerca ufologica. Proprio per questo si è posto un particolare accento sulla casistica ifologica e sui tentativi che si stanno operando per lo studio e la più celere e sicura identificazione degli IFO, cercando al contempo di separare e distinguere le ipotesi (in particolare quella extraterrestre) da quanto costituisce l'attuale conoscenza dei fatti.

Dischi volanti a volontà

Ufo a Pietra Ligure (ma solo in mostra)

PIETRA LIGURE — Palloni sonda o veri dischi volanti? L'interrogativo è sempre di moda, anche se le segnalazioni, nella stragrande maggioranza dei casi, spesso sono il frutto di suggestione e di colossali abbagli. Il mito, (anche se in parte ridimensionato) dei dischi volanti è stato il tema di una mostra fotografica organizzata dal Comune che ha visto l'autorevole intervento del centro ufologico di Torino.

Il 90 per cento delle segnalazioni, risultano fasulle, spesso trovate pubblicitarie. I casi di identificazione più frequenti riguardano palloni sonda, aerei, riflessi o nubi. Anche in Liguria sono avvenuti numerosi avvistamenti e segnalazioni, ma quasi tutte sono state poi di oggetti regolarmente identificati.

«Molto spesso si commette l'errore — hanno commentato gli esperti del centro ufologico torinese — *di abbinare l'idea degli Ufo ad astronavi extraterrestri. La stessa sigla "Ufo" (che vuol dire, in inglese, "oggetto non identificato") è di per sè sbagliato perché trattandosi di qualcosa di non identificato nessuno può dire di cosa realmente si tratti o che perlomeno siano riferibili a qualche cosa di conosciuto, quindi meno che mai riferibile ad "oggetti" extraterrestri».* ...

Dunque gli Ufo sono da smitizzare? *«No, sono soltanto da studiare con più oculatezza* — è stato sottolineato durante la conferenza —. *Vi sono infatti episodi incontestabili, di avvistamenti con testimonianze verificate e con segni lasciati a terra quasi inconfutabili della presenza di qualcosa di strano o comunque difficilmente riferibile al mondo in cui viviamo».*

Per ora, comunque, molte fotografie e documentazioni visive (il 40 per cento circa dei presunti avvistamenti) restano avvolti dal mistero. Gli «Ufo» quindi esistono? La risposta può solo venire dallo spazio...

"IL SECOLO XIX" (ed. Savona)
Martedì 26 aprile 1983

Nonostante questa impostazione perlomeno inconsueta, la reazione del pubblico di Pietra Ligure è stata buona: presentare problemi, dubbi e questioni irrisolte circa il fenomeno ancora obiettivamente poco conosciuto e studiato invece di presentare certezze o le solite "ipotesi", ha suscitato interesse piuttosto che curiosità o ironia. E' quindi un esperimento che secondo noi si chiude positivamente e che ci ha confermato l'effettiva possibilità di trasformare e migliorare gli standard di divulgazione per far comprendere più direttamente al pubblico tutte le problematiche della ricerca ufologica e quindi avvicinarlo in modo più serio all'argomento.
L'intero discorso su come fare della divulgazione è comunque lontano dall'essere risolto "in toto". Invitiamo quindi tutti gli interessati ad aprire su queste pagine una serena discussione, con suggerimenti, consigli e critiche oppure notizie su esperienze analoghe.

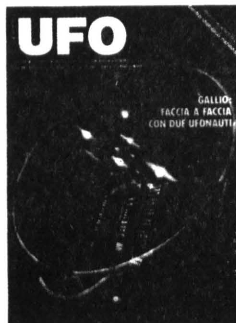
COORDINAMENTO NAZIONALE (Un evento straordinario).

In che cosa consiste questa " straordinarieta' " che il Coordinamento Nazionale vuole far balzare agli occhi di tutti gli aderenti al Centro ; peraltro, gia' ben evidenziata dall'inconsueta copertina di questo N° 14, e da due pagine di Editoriale del nostro Presidente,prima che sia troppo tardi ? E' semplice. Ci e' stata data un'opportunita' unica...... Almeno questa volta facciamo in modo di non dare ascolto alla propria pigrizia, al momentaneo disinteresse, ai continui e pressanti impegni familiari e professionali, e accettiamola con tutto il nostro entusiasmo e impegno personale.

gianfranco neri







Notiziario UFO
c. p. 77
35028 Piove di Sacco (Pd)

Lei è un appassionato di ufologia - una materia di sempre maggior interesse ed attualità - e che forse già conosce "Notiziario UFO", il periodico a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica degli oggetti volanti non identificati.

Ebbene: "Notiziario UFO" sta crescendo, e sin dal prossimo settembre avrà una nuova veste grafica, almeno 80 pagine con contenuti di elevata professionalità, e sarà supportato da iniziative di marketing d'indubbia efficacia, quali il "Club Ufo" ed il "Centro documentazioni Ufo".

"Notiziario UFO", per quest'ultimo scorcio del 1983, avrà due numeri doppi: in essi Lei troverà tutte le notizie che La interessano, con ampi e qualificati servizi sui fatti più importanti e.. inspiegabili. Per soddisfare tutte le esigenze di conoscere, gli esperti del CUN (Centro ufologico nazionale, di cui il "Notiziario UFO" è l'organo ufficiale) sono già al lavoro. Ed è un lavoro - glielo assicuriamo - di cui vale la pena di essere informati.

Il "Notiziario UFO" viene spedito soltanto in abbonamento postale: l'abbonamento costa in Italia 30.000 lire per un anno (all'estero, spedizione per via aerea con affrancatura filatelica di pregio, 50 dollari Usa) e comprende l'agenda UFO 1984 ed una elegante copertina per raccogliere le riviste.

Ci spedisca al più presto l'allegata cartolina, naturalmente dopo averla compilata ed affrancata. Se vuole, non si preoccupi del pagamento: provvederà con tutta calma, quando riceverà la rivista.

Da parte nostra, Le auguriamo sin d'ora buona lettura, ricordandoLe che sono già operative le iniziative marketing che troverà dettagliatamente spiegate nella rivista e di cui - se non desidera abbonarsi al "Notiziario UFO"- può richiedere comunque informazioni, utilizzando la suddetta cartolina.

(data del timbro postale)

Pierluigi Violin Editore

Pierluigi Violin